

Newsletter n. 1 del 10 gennaio 2025



NASCE LA PRIMA NEWSLETTER DELL'IC G.M. GISELLU

È rivolta al personale e alle famiglie e a chiunque desideri qualche informazione in pillole sul mondo della scuola. Vuole essere solo uno stimolo all'approfondimento rispetto a tematiche diversificate, di volta in volta trattate anche senza nessun ordine prestabilito. Potranno essere toccati argomenti molto generali ovvero si potrà focalizzare l'attenzione su aspetti specifici, di dettaglio.

I link qui resi disponibili rimandano ad altre sezioni del sito o alle piattaforme e alle risorse presenti nella rete.

I temi della Newsletter n. 1

Tre stimoli molto generali per iniziare...

DIDATTICA

INDIRE, cosa ne sappiamo?

INCLUSIONE

La forza delle parole!

LA NORMATIVA

La dimensione collegiale del processo educativo.

DIDATTICA

INDIRE, COSA NE SAPPIAMO?

L'INDIRE è l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, con sede centrale a Firenze. Fin dal 1925 accompagna l'evoluzione del sistema scolastico italiano puntando sulla formazione e sull'innovazione e sostenendo i processi di miglioramento. Fa parte del Sistema Nazionale di Valutazione, in quanto promuove azioni di sostegno ai processi di miglioramento della didattica, al fine di favorire un buon funzionamento del contesto scolastico e l'innalzamento dei livelli di apprendimento. I gruppi di ricerca seguono percorsi diversificati, toccando vari campi del sapere in relazione alle scuole di ogni ordine e grado. L'Istituto ha inoltre il compito di gestire il programma europeo Erasmus+, dedicato all'istruzione, alla formazione, alla gioventù e allo sport per il periodo 2021-2027, e di fornire supporto ai progetti europei, quali eTwinning (la comunità di docenti per connettersi, collaborare e condividere idee in Europa). L'innovazione dei processi educativi viene promossa anche in ambito internazionale attraverso la partecipazione al Consorzio EUN – European Schoolnet.

Il sito dell'INDIRE e quelli collegati consentono ai docenti di accedere a un ricco repertorio di esperienze e materiali con cui arricchire la propria professionalità:

[INDIRE](#)

[BIBLIOTECA DELL'INNOVAZIONE](#)

[AVANGUARDIE EDUCATIVE](#)

[PICCOLE SCUOLE](#)



INCLUSIONE

LA FORZA DELLE PAROLE!

Quante tappe fino ad oggi per garantire stesse opportunità a tutti...

Negli anni, molte azioni positive hanno accompagnato il progresso delle idee, mentre la società e la scuola intraprendevano un virtuoso cammino per rimuovere i pregiudizi, scardinare gli ostacoli e valorizzare le differenze. Pure le parole hanno affiancato questo processo, svelando significativamente prospettive che col tempo si fanno sempre più attente.

Così nelle scuole la parola integrazione, in uso dagli anni Settanta, da un lato segnava un'apertura fino ad allora impensabile, ma dall'altro indicava implicitamente un adattamento necessario a chi era più fragile pur di potersi inserire nel contesto della classe, della scuola, della società. Invece la parola inclusione, attualmente impiegata, è più bella, perché allarga gli orizzonti: sono la classe, la scuola, la società che si fanno accoglienti e favoriscono una relazione virtuosa tra tutti, a prescindere dalle differenze e dalle caratteristiche di ciascuno. Sottintende un rapporto di parità in cui ogni bambino può trovare la via per migliorare e vivere esperienze positive, fondamentali per la sua crescita.

La normativa a garanzia dei diritti delle persone con disabilità in Italia è segnata da un'evoluzione costante. Il percorso è lungo, la via a volte in salita, ma la strada si fa più agevole, se la sensibilità si fa concreta anche nell'uso delle parole.

L'art. 4 del [D.Lgs. 62/2024](#) evidenzia proprio il valore del lessico che, anche in questo caso, si rivela strumento per esprimere una visione del mondo.

[La pagina MIM dedicata all'inclusione](#)

[La nostra pagina dell'inclusione](#)



LA NORMATIVA

LA DIMENSIONE COLLEGIALE DEL PROCESSO EDUCATIVO

Quanto è importante per un docente esprimere un insegnamento che sia coerente rispetto agli orientamenti generali di una scuola? È possibile che ciascuno proceda autonomamente, in virtù della libertà di insegnamento, costituzionalmente tutelata?

Nel lontano 1974 i cosiddetti decreti delegati diedero alla scuola una dimensione indiscutibilmente collegiale. Da allora le norme, specialmente a partire dall'istituzione dell'autonomia scolastica, hanno rafforzato il valore collegiale del processo educativo, che trova la sua massima espressione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) che è, come recita la L. 107/2015, *il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*

Pertanto esiste una cornice entro cui esplicitare la libertà di insegnamento. Del resto, lo stesso art. 33 della Costituzione, riconoscendo la libertà di insegnamento (*L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento*), pure recita: *La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione.*

Ebbene, dalle norme generali, siano esse direttamente emanate dal legislatore, siano esse scandite dalle singole autonomie scolastiche, sulla base delle disposizioni di legge, non si può prescindere.

Val sempre la pena di rivedere i documenti di riferimento: [Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 e l'aggiornamento del 2018, denominato Nuovi scenari.](#)

Il riallacciarsi alla dimensione collegiale della scuola rientra a pieno titolo nella funzione docente, come ribadito anche dagli articoli 26 e 27 del CCNL 2007 e 43 del CCNL 2019/21.

